

## «Trasmissioni in friulano, dalla Rai un atteggiamento sordo»

### Udine

(an.la.) C'è chi sintetizza dicendo «ci hanno trattati a pesci in faccia» e chi parla di «un atteggiamento completamente sordo, sconsolante e sconcertante». È il comportamento dei rappresentanti Rai ad essere stigmatizzato il giorno dopo la prima riunione del tavolo tecnico per i programmi in lingua friulana, tenutasi al ministero per le Comunicazioni mercoledì scorso.

«Siamo stati convocati per l'applicazione della legge 482/99 nel servizio pubblico - racconta monsignor Duilio Corgnali, membro della delegazione friulana - e questi non l'avevano neppure presa in considerazione». Si era saputo subito che l'incontro era cominciato malissimo e solo la precisa volontà dello staff del ministro Paolo Gentiloni è riuscita a «bucare l'intransigenza della Rai», che in sostanza «aveva posto l'assunto: la Regione paghi e noi facciamo quel che vogliamo», racconta un membro della delegazione di cui facevano parte l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, il

rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, l'onorevole Ivano Strizzolo, il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, mons. Duilio Corgnali e Arnaldo Baraccetti, esponente del Comitato per l'Autonomia per il Friuli.

A irritare ancora di più, raccontano i presenti, il tentativo della Rai di «usare i programmi in friulano come un grimaldello per chiedere al Governo più soldi nella partita generale in corso tra Stato e radiotelevisione». Praticamente impossibile parlare apertamente di "informazione in friulano", perché il capitolo informativo non è di competenza del direttore regionale Rai. È per insistenza del rettore Honsell se si è arrivati a recepire che almeno alla radio per 15 minuti al giorno si affrontino "temi d'attualità". Esclusa la domenica, perché impera il calcio, ancora in forse il sabato. Se si comincerà dall'1 gennaio 2008 è perché il Ministero si è imputato su questa scadenza. A Udine, tra una o forse due settimane, l'incontro per mettere nero su bianco il progetto. A confronto il tavolo ristretto, composto da Regione, Università, Rai e Ministero.